



Treviso, 12 marzo 2010.

Divieto di trasferta dei tifosi del Verona. Anzi no.

Dichiarazioni del Segretario Regionale Siulp Veneto

La scorsa settimana, ignorando la determinazione assunta dal Comitato Nazionale Informazioni Manifestazioni Sportive, e nonostante il contrario parere degli investigatori, l'Autorità locale di Pubblica Sicurezza aveva autorizzato la trasferta dei tifosi della Reggiana a Verona.

Il Siulp scaligero aveva duramente contestato tale determinazione, essendo evidente non solo che con ciò si era di fatto reso vano il lavoro dei competenti organismi, ma pure che in questo modo, come sempre, i rischi sarebbero ricaduti sui Poliziotti in servizio allo stadio. E tanto, a maggior ragione, perché l'inversione di rotta era stata adottata il venerdì pomeriggio, costringendo a defatiganti rincorse per la ricerca di personale di rinforzo.

Ebbene, come hanno dimostrato i fatti, il Siulp di Verona aveva ragione nell'esprimere le sue perplessità, visto che a fine partita le tifoserie hanno dato luogo a quelle che, purtroppo, erano le più che attese intemperanze.

E ciò è tanto vero che, sulla base delle risultanze emerse, il CNIMS ha espresso parere negativo alla trasferta del prossimo fine settimana sia dei tifosi del Verona che, nuovamente, di quelli della Reggiana.

Ma, ancora una volta, il copione rischia di ripetersi. Ci giungono allarmanti segnali secondo cui sarebbero in corso iniziative informali per convincere il Prefetto de L'Aquila ad acconsentire comunque la trasferta dei tifosi del Verona nel capoluogo marsicano. Se ciò avvenisse saremmo di fronte all'ennesima rappresentazione farsesca.

Noi non abbiamo nulla di personale contro le tifoserie. Ma ci chiediamo però a cosa serve, a questo punto, un organismo centrale che si dedica in via esclusiva alla valutazione dei rischi, se poi tali sue valutazioni vengono sistematicamente disattese per effetto di "accomodamenti" dell'ultima ora, la cui probabile origine è abbastanza evidente anche se non dimostrabile? A cosa sono serviti, soprattutto, i funesti episodi che hanno nel recente passato caratterizzato la sottovalutazione di situazioni a rischio? Vuol forse dire che la «tolleranza zero», man mano che sbiadisce il segno del sangue versato, si metamorfizza in «elasticità assoluta»? E per far piacere a chi?

Invitiamo quindi le Autorità responsabili a ponderare con cura la delicatezza di tali situazioni. Non siamo più disponibili ad accettare scaricabarile di circostanza. Qualora un solo Poliziotto o addetto all'Ordine Pubblico dovesse subire danni per effetto di questo tipo di atteggiamento permissivo non esiteremo a chiamare in causa nelle competenti sedi giudiziarie i responsabili della sottovalutazione. Gli indicatori di pericoli esistono, e sono davanti agli occhi di tutti. Invitiamo pertanto «tutti» a non volgere altrove lo sguardo.

**Il Segretario Regionale
Silvano Filippi**